

Pelobate fosco in pianura: chi l'ha visto? **Una nuova campagna di *citizen science***

Invito alla collaborazione per le attività di monitoraggio del Pelobate fosco (*Pelobates fuscus insubricus*) nelle zone umide delle golene del Fiume Po in Lombardia

Azione A.14. Piano degli interventi prioritari per *Salamandra atra*, *triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Bombina variegata* e *Emys orbicularis*"

LIFE GESTIRE 2020
Nature Integrated Management to 2020



Il **Pelobate fosco italiano** o **Rospo bruno del Cornalia** (*Pelobates fuscus insubricus*), è uno degli anfibi europei più minacciati e la specie italiana più rara e localizzata. Il decremento delle sue popolazioni negli ultimi decenni è stato così rapido da far temere ormai la sua scomparsa da vasti territori della pianura padana, al centro della sua distribuzione passata. In Lombardia ormai la sua presenza è certa e attentamente monitorata soltanto nella parte settentrionale del Parco Lombardo della Valle del Ticino, in provincia di Varese, e in siti puntiformi della provincia di Como e di Cremona.

Proprio nella pianura cremonese però, nelle golene del fiume Po, dove negli anni Novanta si conoscevano importanti e numerose popolazioni, mancano da troppo tempo segnalazioni.

Prima di essere certi della sua scomparsa occorre porre in campo tutti gli sforzi possibili per un migliore e più generalizzato monitoraggio. Per questo nell'ambito del **Progetto LIFE Gestire 2020** è in corso una ricognizione dei siti riproduttivi segnalati nel recente passato e un'esplorazione delle zone umide rimaste fino ad oggi quasi sconosciute alle ricerche degli anfibi tra **Lodi, Cremona e Mantova**.

Alle ricerche sono invitati a partecipare tutti i volontari già formati nella prima fase del LIFE e tutti gli appassionati naturalisti interessati alla salvaguardia degli anfibi. Il riconoscimento e la collaborazione alla ricerca è un'attività di **Citizen science** per cui cerchiamo la collaborazione di tutti quelli che possono contribuire. La specie è inserita in **Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e protetta dalla L.R. 10/2008** e pertanto - salvo minaccia immediata per l'incolumità dell'individuo osservato (come per esempio l'attraversamento di una strada ad intenso traffico)- non può essere catturato né detenuto. E' possibile per il riconoscimento e la corretta segnalazione eseguirne una fotografia ravvicinata e rilevare, se possibile, la georeferenziazione del sito attraverso il GPS incorporato nel cellulare.

E' molto facile confondere il pelobate fosco con giovani rospi smeraldini o rospi comuni, non preoccupatevi: sono importanti anche le segnalazioni di questi altri anfibi.



ASPETTO

- Il pelobate fosco è un piccolo anfibio anuro, simile ad un rospo avente lunghezza variabile da 5 a 8 cm.
- La colorazione dorsale è molto variabile con tonalità bianco-giallastre o grigie e macchie bruno rossastre o marroni talora fuse insieme a formare due bande longitudinali.
- Il capo è corto e convesso, più lungo che largo e con narici poste all'apice del muso.
- l'occhio ha pupilla verticale.

caratteri distintivi

LUNGHEZZA
DA 5 A 8 CM.

QUANDO SI SENTE
MINACCIATO SI
GONFIA ED EMETTE
ODORE DI AGLIO.



CORPO TONDEGGIANTE, CON ZAMPE
CORTE DOTATE DI SPERONI DETTI
"VANGHE" CON I QUALI SCAVA IL
TERRENO.

NON HA LE
GHIANDOLE
PAROTIDI TIPICHE
DEI ROSPI.



PUPILLA ELLITTICA
CON ASSE
VERTICALE.



DOVE E QUANDO TROVARLO

- Il pelobate fosco frequenta ambienti anche molto diversi fra loro, purché con presenza di suoli sabbiosi o, comunque, soffici.
- L'attività ha inizio con le prime forti piogge primaverili, quando le temperature superano gli 8°C.
- La riproduzione avviene in corpi d'acqua di diversa natura, comprendendo grandi stagni, paludi o canali, purché con profondità massime di circa 70-100 cm.
- Dopo la riproduzione si allontana anche di diverse centinaia di metri dall'acqua, frequentando soprattutto le zone boschive.
- E' attivo esclusivamente di notte.

IN CASO DI AVVISTAMENTO COSA FARE ?

- fotografare l'animale;
- localizzare l'avvistamento con gps oppure indicare l'area;
- Inviare le informazioni all'indirizzo email:

a.agapito@wwf.it oppure drvincenzoferri@gmail.com